

Milano, 25 marzo 2021

## **Mercato corto per le materie prime e prezzi in salita nel settore dell'imbottito**

La forte contrazione delle importazioni di materie prime e le ripetute chiamate di Forza Maggiore stanno progressivamente rendendo gli approvvigionamenti sempre più ardui e, conseguentemente, i prezzi di tutte le principali materie plastiche continuano ad aumentare.

Non sono da escludere allo stato attuale possibili sospensioni della produzione per carenza di materia prima, in un contesto complesso che segue una crisi internazionale senza precedenti e proprio nel momento in cui le imprese per ben più di una ragione, non ultima la gravità della pandemia in corso, dovrebbero concentrarsi sul rilancio e sulla produttività.

L'attuale situazione condiziona inevitabilmente gli impegni assunti e mette a rischio la possibilità di rispettare i termini di consegna per un periodo di tempo ad oggi non prevedibile.

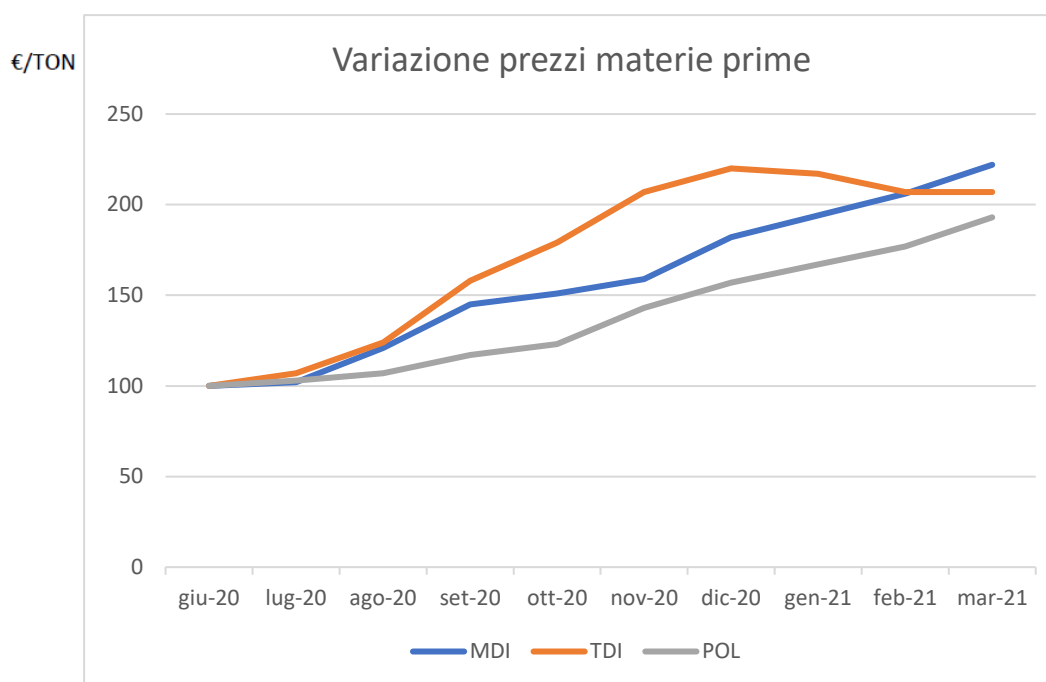
Le criticità nei termini esposti interessano tutte le plastiche per i diversi settori di impiego e tra queste quello dell'arredamento che vede la fornitura di diversi componenti in materie plastiche tra cui le imbottiture in poliuretano espanso.

Ormai da diversi anni, con brevi intervalli temporali, i produttori di poliuretano sono costretti a convivere con una situazione di shortage per quanto riguarda la fornitura di Isocianati ulteriormente aggravata, negli ultimi mesi, dalla mancanza anche di Polioli, condizione questa che li pone in grave difficoltà nei confronti della loro filiera di riferimento composta da produttori di materassi, salotti e arredamenti.

Un settore questo, che dopo il fermo del 2020 causa Covid, si è ripreso bene con una domanda ancora in crescita che però non è possibile soddisfare a fronte della situazione sopra esposta.

Le ragioni che causano questi problemi di shortage sono molteplici e vanno soprattutto ricercate nelle continue dichiarazioni di forza maggiore da parte delle Multinazionali produttrici di polioli, isocianati e materie prime di base, dovute principalmente a cause tecniche o meteorologiche, ed inoltre alla globalizzazione che sposta volumi in diverse regioni del mondo in relazione alla redditività e/o necessità dei diversi mercati.

Ulteriori preoccupazioni derivano dall'incertezza per il prossimo futuro, poiché non si vedono nel breve termine possibili miglioramenti sia in termini di disponibilità dei prodotti che di stabilità nei prezzi. Tutto questo potrà comportare contingentamenti e ritardi nelle consegne, uniti ad un aggravio dei costi.



*Nota: le linee riportate nel grafico esprimono la variazione dei prezzi per le materie prime considerate (MDI, TDI, Polioli) assumendo 100 come valore di riferimento*

Anche le industrie europee del mobile esprimono preoccupazione per l'incremento dei prezzi e la carenza di materie prime, che si traduce in ritardi nelle consegne di mobili, come sperimentato da molte aziende di mobili in Europa.

Le industrie europee del mobile contribuiscono notevolmente all'economia dell'UE, generando un fatturato annuo di 96 miliardi di euro e impiegando circa 1 milione di lavoratori in 120.000 imprese in tutta l'UE.

I mobili sono un prodotto complesso e nella loro produzione vengono utilizzati diversi materiali, come legno, tessuto, acciaio, vetro, schiuma composita o plastica. Il buon funzionamento del settore si basa su forniture prevedibili e costanti di questi materiali.

Gli aumenti stanno influenzando in modo negativo soprattutto il settore delle grandi commesse perché le imprese si trovano oggi a produrre o consegnare lavori con prezzi di preventivo spesso bloccati che non corrispondono ai costi reali sostenuti dalle aziende, con forti ripercussioni anche nelle vendite retail.

Finora le aziende hanno cercato di assorbire questi rincari, per non perdere competitività, ma un ritocco dei prezzi di listino è inevitabile. C'è una grande instabilità nelle quotazioni, in particolare nel mercato dei materassi in cui l'incidenza delle materie prime è maggiore e dove i rincari potrebbero essere a doppia cifra.

A fronte della permanenza delle criticità sopra riportate, Unionplast e Assarredo rivolgono un appello ai produttori di materie prime affinché le criticità riguardanti l'approvvigionamento delle

stesse vengano al più presto superate e venga adottata una politica di sviluppo e di investimenti a sostegno dell'industria utilizzatrice europea.

..... / /.....

*Unionplast è l'associazione di categoria che rappresenta in Italia l'industria trasformatrice di materie plastiche. Unionplast è parte costituente della Federazione Gomma Plastica, una Organizzazione, senza fini di lucro, che rappresenta gli interessi delle Industrie della Gomma, Cavi Elettrici e delle Industrie Trasformatrici di Materie Plastiche ed Affini. Alla Federazione aderiscono diverse centinaia di Imprese del Settore che occupano circa 45.000 addetti, accomunate da un concreto impegno volto alla crescita in un'ottica di Sviluppo Sostenibile. Unionplast è membro di EuPC (European Plastics Converters).*

*Assarredo è l'Associazione Nazionale di FederlegnoArredo che rappresenta le industrie produttrici di mobili, imbottiti, cucine, sistemi per dormire, complementi d'arredo e arredi commerciali. Aderisce a EFIC (Confederazione Europea delle industrie del Mobile) e con oltre 500 aziende associate e circa 42.000 addetti, ha il compito di rappresentare, assistere e tutelare le imprese italiane del settore dell'arredamento, nel processo di innovazione e cambiamento sia verso una maggiore sostenibilità ambientale sia nell'intercettare i finanziamenti istituzionali e nel monitoraggio e coinvolgimento della filiera.*